

Call for papers Monografia Reticula 2025

Monitoraggio della biodiversità nelle Aree protette: l'importanza dei protocolli condivisi, della sinergia tra Enti e del supporto alla definizione di azioni di conservazione e di gestione

I dati raccolti a scala globale indicano che molte specie e molti habitat naturali si trovano in uno stato di conservazione non favorevole, imponendo la necessità di un'accelerazione degli sforzi di tutela messi in atto finora. In tale quadro, il monitoraggio della biodiversità rappresenta uno strumento fondamentale per gli enti gestori delle aree protette (AAPP) e per le amministrazioni locali e nazionali non soltanto a fini conoscitivi ma soprattutto per verificare, nel tempo, l'efficacia delle strategie di conservazione e gestione territoriale dentro e fuori le AAPP.

In Italia non sono disponibili serie storiche di dati di monitoraggio, se non per poche specie maggiormente studiate e monitorate; tale mancanza è tra i principali fattori limitanti nella definizione e quantificazione dei trend e nella definizione dei valori di riferimento per lo stato di conservazione favorevole di ciascuna specie e habitat.

È indispensabile quindi investire nel monitoraggio, condurre le attività di raccolta dati utilizzando protocolli standardizzati e condivisi e rendere disponibili i risultati di tale attività. In questo modo i dati potranno essere utilizzati anche per la pianificazione delle azioni di conservazione e per la definizione di scenari futuri, realizzando analisi predittive degli andamenti delle minacce e dei fattori di cambiamento, studiando gli effetti sinergici tra questi fattori, al fine di fornire strumenti sempre più accurati agli organi che hanno la responsabilità delle politiche di gestione del territorio alle diverse scale.

Definire obiettivi di conservazione e azioni di monitoraggio realizzati attraverso metodologie e banche dati condivise è fondamentale anche in considerazione degli impegni richiesti al nostro Paese dalle Direttive Habitat ed Uccelli e da quelli previsti dal Regolamento (UE) 2024/1991 per il ripristino della natura, e dalle Strategie Europea e Nazionale per la Biodiversità.

Coerentemente con tale visione, nella monografia 2025 si vogliono raccogliere esperienze di monitoraggio su specie di fauna, flora e su habitat, svolte principalmente nelle Aree protette o nei Siti della rete Natura 2000, preferibilmente realizzate mediante protocolli condivisi, in sinergia tra più enti (ad esempio attività coordinate tra più AAPP), e che siano di supporto alla definizione di azioni di conservazione, pratiche gestionali o di attività di ripristino.

Tutti coloro interessati a contribuire al numero monografico sono invitati a redigere un articolo, tra le 15.000 e le 25.000 battute conforme alle Norme Editoriali, da trasmettere all'indirizzo reticula@isprambiente.it entro e non oltre il **15 luglio p.v.**

Gli articoli pervenuti che non troveranno spazio in questa pubblicazione saranno considerati per i numeri successivi della rivista.

Gli articoli ammessi alla pubblicazione saranno soggetti a referaggio (doppio cieco) a cura di revisori qualificati incaricati dal Comitato Editoriale di RETICULA.

Ogni articolo dovrà essere corredato da 4 parole chiave. Si invitano gli autori a sceglierne almeno una tra quelle proposte di seguito: aree protette, azione di conservazione, bioindicatore, campionamento, gestione area protetta, condivisione degli schemi di monitoraggio, Direttiva Habitat, Direttiva Uccelli, gestione adattativa, monitoraggio del parametro... (*inserire l'oggetto del monitoraggio, es popolazione, distribuzione, qualità dell'habitat della specie,, struttura e funzione dell'habitat, ecc.*), obiettivi del monitoraggio, protocollo di monitoraggio, ripetizione temporale, rete Natura2000.